



COMUNE DI PADOVA
SETTORE LAVORI PUBBLICI

LLPP EDP 2017/111

SISTEMAZIONE SPOGLIATOI
IMPIANTO SPORTIVO "W. PETRON"

PROGETTO ESECUTIVO

IMPORTO COMPLESSIVO € 500.000,00

ELABORATO:

CENSIMENTO E RISOLUZIONE
DELLE INTERFERENZE

PROGRESSIVO N :

03

RUP

ING. STEFANO BENVEGNÙ

COLLABORAZIONE ALLA PROGETTAZIONE

ING. CLAUDIO ROSSI

CAPO SETTORE

ING. MASSIMO BENVENUTI

SCALA:

DATA: 01/2019

AGGIORN.:

PROGETTISTI:

CODIFICA FILE:

APPR_03_R03_cens_interf

ELABORATO N :

R.03



ARCH. ALBERTO RUFFATTO
ING. LORIS RUFFATO
ING. ANDY MARCHIORI

Comune di Padova
Settore Lavori Pubblici

**Progetto di sistemazione spogliatoi
impianto sportivo “W. Petron”**

PROGETTO ESECUTIVO

CENSIMENTO E PROGETTO DI RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE

1. PREMESSA.

La presente relazione è resa conformemente all'art.14, dell'Allegato XXI, al Decreto legislativo 2 Aprile 2006, n.163 recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”, e art.24 del DPR 207/2010 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163”.

Le interferenze riscontrabili nella fase di realizzazione possono essere ricondotte a tre tipologie principali:

- *Interferenze aeree*; fanno parte di questo gruppo tutte le linee elettriche ad alta tensione, parte delle linee elettriche a media e bassa tensione, l'illuminazione pubblica e parte delle linee telefoniche;
- *Interferenze superficiali*; fanno parte di questo la viabilità pedonale e carrabile.
- *Interferenze interrato*; fanno parte di questo gruppo i gasdotti, le fognature, gli acquedotti, le condotte di irrigazione a pressione, parte delle linee elettriche a media e bassa tensione e parte delle linee telefoniche.

In particolare saranno da valutare i seguenti aspetti riguardanti la presenza di impiantistiche interne ed esterne alle opere oggettivamente o potenzialmente interferenti, che sono:

- la presenza di linee elettriche in rilievo o interrate con conseguente rischio di elettrocuzione/folgorazione per contatto diretto o indiretto;
- il rischio di intercettazione (specie nelle operazioni di scavo) di linee o condotte e di interruzione del servizio idrico, di scarico, telefonico, ecc;
- l'intercettazione di impianti gas con rischio di esplosione o incendio;
- l'eventuale adozione, a seconda del caso, di idonee misure preventive, protettive e/o operative, quali la richiesta all'ente erogatore di interruzione momentanea del servizio, qualora possibile.

2. SOPRALLUOGO.

Durante la fase di sopralluogo sono da valutare:

A) il posizionamento dell'area di cantiere rispetto all'ambiente esistente, in relazione:

- al rischio di interferenza con la viabilità esterna;
- alla necessità di regolamentazione della viabilità in particolari situazioni (ad esempio per l'ingresso o uscita dei mezzi pesanti) da parte di personale preposto;

B) alla presenza, nelle immediate vicinanze dell'area di cantiere, di attività soggette a rischi specifici o di altri cantieri operativi, in relazione:

- al rischio di interferenza dei reciproci flussi di traffico pesante dei mezzi e alla necessità di convogliamento o spartizione dei flussi stessi;
- al rischio di interferenza tra apparecchi di sollevamento di cantiere (in specie le gru a torre) ed alla necessità di predisposizione di idonee misure preventive o adozione di specifiche procedure operative;

C) alla presenza, nelle immediate vicinanze dell'area di cantiere, di asili, scuole, università, ospedali, case di riposo, caserme, stazioni di polizia, edifici pubblici o altre attività aperte al pubblico, ecc, in funzione:

- del rischio di interferenza del traffico pesante dei mezzi di cantiere con il normale flusso carrabile o pedonale urbano;
- del rischio di interferenza del traffico pesante dei mezzi di cantiere con il traffico speciale (quali autoambulanze, mezzi di soccorso o pronto intervento, mezzi pubblici di servizio sociale o scolastico).

3. CONTESTO.

L'area oggetto di intervento è ubicata nel centro di Padova, in zona Portello, con accesso da vicolo San Massimo, strada a senso unico, con accesso da via San Massimo.

La conformazione della viabilità di accesso al cantiere non presenta particolare criticità per velocità di flusso e/o volumi di traffico. Bisognerà prestare particolare attenzione all'accesso, data la limitata larghezza di vicolo San Massimo.

4. CENSIMENTO E RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE.

L'area di cantiere risulta già recintata e l'accesso è garantito dal cancello carraio esistente situato nel passaggio a lato della palestra. Durante l'esecuzione delle opere e tutta la durata del cantiere, vista l'esiguità degli spazi e le ridotte dimensioni dell'unico cancello carraio, la palestra, che ha unico ingresso con il campo calcio e spogliatoi, non potrà essere utilizzata, in modo che l'unico passaggio possa essere utilizzato in sicurezza.

L'unica soluzione per l'utilizzo, anche minimo, della palestra, sarebbe quella di usufruire dell'ingresso pedonale sul cortiletto a nord est, affacciato direttamente sul vicolo San Massimo. Si specifica che la piccola palestra, dotata di un unico spogliatoio, non è utilizzata per eventi agonistici e/o con presenza di pubblico. L'affluenza sarà quindi in ogni caso molto limitata.

In tutti i casi di arrivo degli automezzi per la fornitura dei materiali sarà necessaria la presenza di un moviere. Lungo le strade di accesso ed in prossimità del cantiere, saranno posti appositi segnali indicatori di lavori in corso, uscita automezzi e dei pericoli specifici del cantiere nonché l'interdizione dello stesso ai non addetti. Nell'area stradale fronteggiante l'ingresso al cantiere è già espressamente vietata la sosta (vedi cartello di divieto con rimozione forzata);



ciononostante si rileva spesso la presenza di auto e furgoni parcheggiati, che impedirebbero la svolta dei mezzi per l'accesso e l'uscita dal cantiere. Oltre alla segnaletica in precedenza citata, che segnala la presenza del cantiere, si dovrà segnalare con opportuni cartelli la necessità di lasciare libero il passaggio per gli automezzi del cantiere

Non vi sono interferenze con **le linee a rete**: gli spogliatoi calcio sono dotati di allacciamenti e contatori autonomi di energia elettrica e gas, che verranno racchiusi nell'area di cantiere. Non vi sono linee aeree che possano interferire con la demolizione dell'edificio esistente, né con la nuova costruzione.

Non vi sono notizie relative alla rete di scarico delle acque reflue (**fognature**); l'attuale rete di scarico non è stata individuata e non è conosciuto il punto di recapito alla fognatura pubblica, vista la vetustà degli edifici esistenti. Il progetto prevede l'uscita dal fabbricato con le nuove linee di scarico, ma il collegamento con la rete esistente dovrà essere previsto e realizzato in corso d'opera, previa ricerca e valutazione della rete attuale.

L'area su cui ricade il nuovo edificio è stata segnalata a **rischio archeologico** (vedi approvazione della Soprintendenza) e quindi la fase di **sbancamento e scavo** dovrà essere seguita da personale archeologo di proveta esperienza. Il progetto prevede una fondazione a platea molto superficiale e di ridotto spessore, proprio a fronte di tale situazione. Lo scavo sarà molto limitato e corrisponde allo strato di terreno già interessato da trasformazioni e modifiche recenti (pavimentazioni stradali con relativi sottofondi e strato vegetale sistemato a prato per le zone verdi).

L'incarico di assistenza archeologica allo scavo, di impossibile valutazione attuale, dovrà essere oggetto di apposito affidamento da parte del Comune di Padova, con fondi non compresi nel presente appalto.

Lo scavo di sbancamento per la realizzazione dell'edificio, vista la ridotta profondità, non dovrebbe quindi interferire con i sottoservizi e la rete di scarico esistente; se anche fosse interessata la rete di scarico, la parte ricompresa nel perimetro dell'edificio andrebbe in ogni caso eliminata.

Le predisposizioni per i sottoservizi elettrici di illuminazione dovranno avvenire con particolare cautela per quanto riguarda gli scavi, che, seppur limitati, all'evenienza dovranno essere fatti a mano.

Il progetto prevede anche lo spostamento del pozzo attualmente utilizzato per garantire la irrigazione del campo calcio (pozzettone con sonda di prelievo situata in corrispondenza dell'angolo del futuro edificio). Anche il posizionamento della nuova sonda e gli scavi relativi al collegamento con l'impianto di irrigazione esistente, dovranno essere eseguiti con cautela, a mano, e con l'assistenza del personale archeologo.

il progettista
(Arch. Alberto Ruffatto)